Anno 1. TORINO Venerdì 17 MAGGIO 1867 Num. 97

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	32	12	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	13	6	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	25	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio			
Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 MAGGIO 1867

Servizio delle ferrovie.

Su questo importante argomento ci scrivono la seguente lettera da Firenze. Noi chiamiamo sulla medesima tutta l'attenzione dei nostri lettori.

Firenze, 14 *maggio*.

Le Società ferroviarie hanno or ora presentato al Ministero il loro progetto di orario estivo.

Così arriveremo al mese di giugno coll'orario invernale. Che ne dite di questa prontezza?

Essa corrisponde alla celerità con la quale corrono i convogli.

La Società dell'Alta Italia, che vi deve interessare particolarmente, presentò un progetto ancor peggiore di quello degli anni antecedenti.

Accrebbe la lentezza in parecchie corse, e per compenso scemò ancora il numero dei convogli. La stessa, anzi una peggiore noncuranza delle abitudini e dei comodi delle popolazioni, un maggiore perditempo nelle stazioni d'incrocicchiamento; insomma propose un orario inammissibile.

La Società dell'Alta Italia, che si rese benemerita del commercio per i successivi ribassi delle tariffe delle merci, è, riguardo ai viaggiatori, guidata da un fallace principio; e da questo fallace principio deriva la formazione di questi orari, nei quali tutto si sacrifica all'economia delle spese d'esercizio.

Questo falso principio di economia merita di essere spiegato.

Gli amministratori di questa vasta Società, che è una delle meglio dirette, hanno l'ambizione di poter dire agli azionisti radunati in assemblea a Parigi: « Vedete, noi esercitammo queste linee col solo « 45 6 per 0[0 di spesa, con diminuzione di 1 « per 0[0 sulle spese dell'anno scorso; noi spendemmo meno che non costi l'esercizio sulle linee « francesi, quantunque per mancanza del carbon « fossile e per altre ragioni le nostre condizioni « sieno peggiori. »

Noi comprendiamo che questo ragionamento possa essere accolto da applausi e porre in buona vista gli amministratori verso gli azionisti; ma a chi ben l'esamini è fallace e produce conseguenze direttamente contrarie all'interesse della Società.

Il minor costo dell'esercizio relativamente al prodotto lordo, non è che uno degli elementi di calcolo, ma non il solo; il vantaggio, l'utile della Società deve ritrovarsi nel maggior *introito netto chilometrico*.

Questo si spiegherà ancor meglio con poche cifre. Supponiamo che un chilometro con 46 di spesa dia 100 d'introito lordo, cioè renda 54 netto; ebbene tale ferrovia renderà di meno agli azionisti che non se si spendesse 50 per ottenere 106 di prodotto; poichè, quantunque in quest'ultimo caso la spesa ascenda al 48 invece del 46 p. 0[0, si sarebbe tuttavia ottenuto un prodotto netto chilometrico del 2 p. 0[0 superiore a quello di prima.

E che i prodotti della rete piemontese, che io ben conosco, debbano aumentare mercè un miglior servizio, aumentando la celerità, osservando meglio le coincidenze, accrescendo il numero dei convogli, dividendo assolutamente il servizio delle merci da quello dei viaggiatori, ne sono persuasissimo, e credo anzi di non esagerare valutando l'aumento al 25 p. 0[0 sui prodotti della grande velocità. Vi sono molte stazioni a 50, a 60 chilometri da Torino, da cui è ora quasi impossibile di andare e venire nella stessa giornata senza troppo disturbo; e si vuole che in tali condizioni si possa sviluppare il movimento?

Se le ferrovie fecero una così profonda rivoluzione nelle abitudini dei popoli civili, se ora si può dire che viaggiano mille, ove un dì viaggiavano soli cinquanta, ciò dipende da due sole cause: *economia nel prezzo* e *celerità*. L'*economia* del prezzo per noi è scomparsa, anzi su parecchi tratti le vetture facevano e fanno tuttora buon servizio a miglior mercato; per la *celerità* poi il guadagno è pur ridotto ormai a poca cosa, poichè su molti percorsi si ha il coraggio di fare soli 21 chilometri (cioè 8 miglia piemontesi) all'ora. Per citarne uno: il convoglio che parte per Ivrea alle 5 10 ant. vi arriva alle 8 15, salvo però ulteriori ritardi! Chi mai viaggia in tali condizioni se non vi è forzato assolutamente?

La Società ha grande interesse a far cessare questo stato di cose, ma se essa queste cose non le sa, o non le vuole intendere, dovrà dunque lo Stato tollerare che si prosegua a fare il servizio in modo così dannoso agli interessi del commercio, allo sviluppo della produzione nazionale, alla cosa convenuta, e che infine si traduce in maggiori oneri per la finanza?

No, certamente. Confido anzi che il nuovo Ministro vorrà provvedere con tutta energia in questa importante questione.

L'articolo 69 del capitolato di concessione 30 giugno 1864, impone alla Compagnia di *migliorare* il servizio governativo; or bene, è facile determinare la portata di tale clausola. Si prenda un antico orario dello Stato, si aumenti di alcunchè la celerità, si accresca il numero delle corse, si applichi, e così si entrerà nel vero spirito della convenzione.

Quanto più col miglioramento del servizio si accresceranno i prodotti, tanto minore sarà la somma che il Governo dovrà supplire per garanzia di prodotti.

V'è per dippiù una questione di dignità. Se il Governo vuole essere rispettato deve mostrare che sa e può contro chiunque fare eseguire le convenzioni e niuno può elevarsi contro le medesime per quanto sia potente. Grideranno, strepiteranno, ma poi il Governo guadagnerà credito presso coloro stessi che richiamò all'ordine.

Anche in Inghilterra le Società ferroviarie per un male inteso spirito di economia avevano scandalosamente ridotta la velocità dei convogli.

Ma quivi, sebbene le Società fossero ben lungi di aver ottenuto garanzie o sussidii, il Parlamento seppe ben presto richiamarle al dovere, ed impose che nessun convoglio, fermate comprese, potesse avere una minor celerità di 30 chilometri; dal che ne avvenne che i convogli da 30 a 40 chilometri all'ora sono colà chiamati come i più lenti, *convogli parlamentari*; tanto si fa l'accrescimento dei prodotti dopo migliorato in tal modo il servizio che le Società compresero ben presto quale buona speculazione fosse l'accrescere la velocità dei convogli e raggiunsero prodigiosi risultati con beneficio grande del commercio e delle popolazioni. Le abitudini furono cambiate; chi lavora nelle grandi città, ne vive ora lungi trenta e cinquanta chilometri, e l'agricoltura stessa dovette molti dei suoi progressi nel trovarsi a continuo contatto dei colti e ricchi cittadini.

E di questo avrebbe immenso bisogno tanto l'Italia settentrionale che la centrale e meridionale; ed è perciò che facendo voti per l'abbassamento delle tariffe, mi auguro intanto che il Ministro voglia introdurre negli orari tutti i possibili miglioramenti, con vantaggio grandissimo dei cittadini, delle Finanze e delle stesse Società delle ferrovie.

ITALIA

Rivista.

Finchè non è abolito il corso forzato dei biglietti di banca, i ministri potrebbero almeno far sì che gl'inconvenienti cui dà luogo non sieno maggiori di quelli che pur troppo sono inevitabili con quel sistema e che almeno non si commettano, grazie ad esso, ingiustizie ed abusi. A questo proposito scrivono da **Napoli** all'*Avanguardia*:

« Le amministrazioni pubbliche hanno messo in vigore dei regolamenti che sarebbero curiosissimi e darebbero una ben ridicola idea di chi li emana, se non si fosse in epoca in cui anche il comico fa rabbia. Figuratevi che quando, un paio di mesi fa, il bronzo — oggi rintanatosi di nuovo, non si sa come, all'improvviso — abbondava sulla piazza e la carta godeva un aggio, la tesoreria e i ricevitori si rifiutavano di accettare il bronzo e richiedevano biglietti; mentre oggi rifiutano questi e pretendono quello. Questa operazione, in termine vulgato napolitano si chiama *camorra*, e il pubblico che, oltre allo sfrenato monopolio dei cambia valute, viene assoggettato anche a questa novella tortura, d'invenzione, non si sa se ministeriale o tutta locale, il pubblico è stanco alla lettera. Allorchè il Governo è il primo violatore delle leggi, queste, dopo essere stimate una derisione, diventano una delle cause prime delle perturbazioni pubbliche, delle commozioni popolari, delle sommosse. L'oppressione e l'anarchia ufficiale, rivoltano gli animi più calmi e stancano ogni umana pazienza. »

Mentre si attende l'esito dei lavori della Giunta nominata dal ministro dell'istruzione pubblica per la riforma delle Università, gli scolari di quella di Napoli manifestano il loro malumore in pubbliche riunioni. Fortunatamente non s'appigliano a mezzi così violenti come quelli che si lamentarono testè a Palermo, e si contentano di chiedere una riduzione delle tasse e una stabile e radicale riforma del regolamento. A tale scopo nominarono una Commissione incaricandola di compilare una petizione al Ministero coll'incarico altresì d'invitare gli scolari delle altre Università a fare lo stesso.

Il *Giornale di Udine* ci dà dei ragguagli sopra una grande dimostrazione che si diede in favore dell'Italia, a **Trieste**, che ha fatto il suo plebiscito senzachè gli agenti del Governo straniero, cominciando dal luogotenente barone di Bach sino all'ultimo poliziotto ne abbiano avuto il minimo sentore. Domenica i muri furono tappezzati di biglietti che portavano a stampa le seguenti parole: *vogliamo l'Italia una con Vittorio Emanuele nostro re. Viva l'Italia, viva Garibaldi!* Gli alberi erano anch'essi coperti di biglietti consimili e quasi tutti ornati di bandiere nazionali.

Al giardino pubblico, seconda edizione dello stesso spettacolo. I cartelli erano profusi su per le pareti e sparsi lungo i viali insieme a proclami che, vi garantisco, non avevano il visto dell'i. r. censura; e gli alberi che adornano quel vago ritrovo erano largamente adorni di bandiere italiane.

Non si può immaginare lo scompiglio dei poliziotti. Chi non ha visto la polizia austriaca in quel giorno non sa che cosa sia impiccio, stupore e confusione.

Si mandarono in pezzi le invetriate del signor Scrinzi, che doveva partire per Vienna nella qualità di deputato di Trieste al Parlamento tedesco. Nella notte l'autorità fece una perquisizione in casa del sig. L. C., il quale fu condotto all'ufficio di polizia in mezzo alle guardie e trattenuto sino a mezzogiorno, sebbene la perquisizione sia riuscita vana. Nel mattino ed anco senza risultamento venne fatta altra perquisizione presso il sig. Cabrin, giornalista, e già volontario garibaldino.

Ancona. — In questa città successe un gravissimo fatto.

Ecco i ragguagli che leggiamo nel *Corr. delle Marche*:

« La sicurezza pubblica avendo da poco tempo assunto sopra di sè l'incarico di sorvegliare l'ordine delle vetture pubbliche, incarico tenuto prima dalla polizia urbana, ne venne che l'ispettore capo ed altri funzionari della questura ebbero in questi giorni a riprendere e a multare alcuni dei conduttori di vetture.

« In conseguenza di ciò, qualcheduno fra questi si sarebbe lasciato andare a minaccie contro il Viazzi ed altri.

« L'altro ieri (12) il Viazzi, ritornando dalla stazione, fu stiletato.

« Egli diede alla questura dei connotati sui suoi aggressori; e basandosi su questi, e partendo dal sospetto originato dai precedenti suddetti, e raccogliendo nella mattina di ieri, con un'attività ed una perspicacia meravigliose, degli indizi da molte persone interrogate, la questura procedeva ieri, verso le 5, all'arresto di un individuo, attorno al quale si adunavano molti sospetti. Condotto davanti al moribondo questi dichiarò subito di riconoscerlo per uno degli aggressori, ma non per quello che lo aveva ferito, sibbene per l'altro che lo teneva per le spalle.

« In questo frattempo la questura arrestava un altro individuo gravemente indiziato, ma non fu in tempo di condurlo al confronto, giacchè il povero Viazzi alle sette moriva.

« Oltre a questi due supposti autori del reato, altri parecchi furono arrestati della stessa classe di esercenti, presunti istigatori dell'assassinio. »

— Riceviamo ora da Ancona il seguente documento emanato da quel Municipio:

« Cittadini,

« Un orribile delitto ha funestato questa città. —

APPENDICE

All'On. Cav. BERSEZIO *deputato al Parlamento*

LUTEZIANA QUARTA

Io mi era prefisso d'intrattenerla, questa volta, un po' più seriamente delle cose mandate dall'Italia alla Esposizione universale. Aspettavo, per farlo con un po' d'ordine, che fosse pubblicato il *catalogo* che dee servir di guida a chi intende visitare i prodotti della nostra nazione e non si cura di portarsi per ore ed ore il voluminoso catalogo generale. Aspetto tuttora.

Mi saprebbe Ella dire, egregio signore, come si possa svegliare e scuotere dal letargo certi messeri, convinti di essere gran cime.... e che sono *tout bonnement* teste di cavolo?! So bene che questa definizione loro sembrerà dura, poichè in fin dei conti non furono allevati dall'ortolano; ma, mi dica, se vedendo come van le cose, non è ridicolo di leggere per altra parte ne'giornali certi elogi che sentono le mille miglia il *Cicero pro domo sua!*

Persino il Governo *ha tributato la sua riconoscenza!!....*

Scusi, signor Governo; quando si ha l'onore di rappresentare qualcheduno, e meglio ancora tutto un paese, bisognerebbe evitare di essere smentito persino dalle persone disinteressate. Degli altri neppure parlo, e sì che vennero da me alcuni espositori e mi assordarono delle loro lagnanze su tutto e contro tutti. Il solo segretario della Commissione, cav. Boselli, vien lodato per zelo, cortesia ed attività. Naturalmente ho messo acqua nel loro vino: in fondo però ci vuol essere del vero e certo gli altri paesi seppero meglio far valere quanto hanno di buono!

A questo proposito, le dirò di aver cercato invano parecchi oggetti che, esposti, ci avrebbero procurato lode ed onore. Verbigrazia, perchè non si mandò dall'Amministrazione italiana *le cassette di impostazione*, inventate, se non erro, da un andornese? E sì, che a Parigi stesso, ove le buche sussidiarie (ancora confidate in parte alle botteghe) sono spesso invisibili, il sistema nostro avrebbe ottenuto certo il successo che ad ogni modo si merita per la garanzia che offre contro ogni specie di indiscrezione e frode.

Forse da noi, in mezzo alle gare di persone e colle preoccupazioni elettorali, ai ministri... e *compagnia bella* non avanzava tempo per procurare che all'estero figurasse onorevolmente la nostra Penisola! Ciò essendo *dato e non concesso* — come dice l'adagio — avrebbe dovuto nascere l'**iniziativa** cittadina.

Ed ecco in che pecca singolarmente l'Italia.

Non una sola Società venne in quest'Esposizione a far valere le invenzioni nostre, a far conoscere le nostre industrie, a procurarne lo smercio. Persino l'Austria ha una casa apposita per la vendita de' suoi poveri vini; ed i nostri ottimi vini santi, i Marsala, Capri, Greco, Aleatico, Brolio, Gattinara, Asti, Marengo e Barolo (per non dire di tanti altri) subiranno il torto che fece loro il trovarsi confusi e persi fra i mille pessimi vini lasciati spedire dalle Sotto-commissioni? Oibò! A questo si deve metter ordine. In poco d'ora i migliori produttori si dovrebbero intendere mandando un agente speciale che seriamente li rappresentasse.

Intanto andiamo a visitare le meraviglie del *Parco*. L'aspetto generale è senza verun dubbio la cosa più curiosa che si possa vedere al mondo. Gli edifizi di ogni età e stile vi sono sparsi in tal numero che appunto loro si rimprovera di recarsi danno l'uno coll'altro.

La sontuosa abitazione del Bey di Tunisi, il Gran Tempio d'*Edfou*, il palazzo del Vicerè d'Egitto, il curioso monumento messicano di *Mexicalso* e la pagoda chinese dominano tutte le minori costruzioni da un lato; dall'altro la Francia ha disposto in mezzo agli alberi i modelli più economici di case coloniche; presso i laghi, i più rinomati sistemi di fari; lungo i viali, le più curiose officine d'ogni natura che il nostro secolo possa immaginare. L'immenso stabilimento del *Creusot* che — dopo di aver superato *Serning* nel Belgio e quanto di simile vi fosse sul continente — ha ora il vanto di mandare locomotive e macchine persino in Inghilterra, il *Creusot* ha speso 800,000 fr. per la sua speciale esposizione! E se lo ha fatto ci avrà il tornaconto.

Ma l'angolo sud-est del Parco attira in ben maggior numero le belle signore e gli eleganti *fldneurs*. Seguiamoli pertanto nel recinto del *Parc réservé*, vero *Eden* in cui i fiori più preziosi, le più rare piante adornano le più belle serre ed i più verdi prati ch'altri possa immaginare. Il *Van-Houdt* dalle Fiandre ed il *Verschaeffelt* si fanno rimarcare fra i primi per le splendide collezioni esposte. Su di essi però si è distinto il *Veitsch* di Londra mandando 11 azalee stimate 18 mila fr.!!! Sono arbusti alti forse due metri e di forma perfettamente conica. Non si vede un ramo, non una foglia; sono piramidi rosse o bianche, pavonazze o striate a varie tinte, di un effetto sorprendente, che niuno può immaginare.

M'avveggo che mentre le faccio la guida, la sua attenzione è rivolta altrove. Forse dalla sfida dei dromedari egiziani ed algerini che ora appunto corrono in un vicino viale? O meglio da quel flusso di gente che esce da quella grotta? Ho capito; la vuol penetrare — senza esser palombaro — nei profondi abissi del mare e dei laghi a studiarvi le collezioni di alghe, molluschi e pesci abilmente trasportati nei loro elementi ed imprigionati nelle rocche da larghe lastre in vetro.

Bisogna dirlo; c'è di tutto. Al *confort* si è pensato ampiamente colle carrozzelle per le persone stanche, coi servizi telegrafici, sanitari e d'ogni specie; contuttociò manca qualcosa per chi voglia fare un appunto. Lo stabilimento di bagni!! È stato una omissione ed avrebbero dovuto esservi e caldi e

L'ispettore-capo di sicurezza pubblica, sig. Viazzi Alessandro, soccombeva ieri sera alla ferita che la mano di un assassino gli aveva irrogato.

« L'indegnazione pubblica scoppiò immediata, universale a stimmatizzare il misfatto, che toglie al Governo un degnissimo funzionario, ad una moglie ed a teneri figli lo sposo e il padre, alla società un onorando cittadino.

« La Giunta municipale è sicura di essere l'interprete dell'intera popolazione facendo noti questi giusti sentimenti, ed invitandola a prendere parte al funebre corteo che accompagnerà la salma dell'estinto.

« Una Commissione di delegati dalla Prefettura e dal Municipio prende cura di ordinare questa dimostrazione, la quale sarà solenne, quanto fu grave il delitto, e proverà una volta ancora come questa cittadinanza culta e civile non sia a niuna seconda nel condannare i turpi fatti e nel significare quanto si debba onorare la virtù ed il sacrifizio.

« Dalla residenza municipale, 14 maggio 1867.

« *Il Segretario Capo*
« P. Vella. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 14 maggio, a tenore del quale il termine stabilito dall'articolo 37 del regolamento 23 dicembre 1866 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile, già prorogato al 15 maggio corr., viene nuovamente protratto a tutto il 31 dello stesso mese.

La scadenza degli altri termini stabiliti dal predetto regolamento pel compimento delle successive operazioni, sarà fissata con altro decreto reale.

2. **Un regio decreto** del 20 aprile, con il quale le attribuzioni esercitate in passato dai soppressi cancellieri ministri del censo nelle provincie toscane sulle Opere delle chiese esistenti nelle provincie medesime, vengono affidate ai sindaci dei rispettivi municipi in quanto non rientrano nelle competenze dell'economato generale dei benefizi vacanti in ordine al regio decreto del 18 settembre 1865, n. 2509.

I sindaci eserciteranno queste attribuzioni nei modi e termini voluti dai regolamenti vigenti, e riserveranno specialmente a loro medesimi tutti gli atti importanti autorità, vigilanza e tutela sulle Opere, incaricando i segretari del comune dell'ufficio di segretari o attuari presso le Opere stesso.

Sarà cura dei sindaci di promuovere l'applicazione della legge 3 agosto 1862, n. 753, e segnatamente di quanto è stabilito dall'articolo 2 della medesima ogni qual volta risultasse che l'Opera della chiesa avesse a sè congiunto un lascito di beneficenza.

Tutti i libri e documenti che concernono le accennate Opere o che si conservavano negli archivi dei cessati uffizi del censo, saranno trasmessi e consegnati ai rispettivi archivi comunali.

3. **Un regio decreto** del 28 aprile, a tenore del quale per il dazio di consumo il comune di S. Anastasia viene dichiarato chiuso.

4. **Un regio decreto** del 25 aprile, con il quale la retribuzione o diaria assegnata ai già geometri catastali col decreto parmense del 24 maggio 1830, e poscia ridotta con l'altro decreto 4 gennaio 1850, pe tuttoi le operazioni cui si riferiscono i sovra citati decreti parmensi rimane stabilita a favore dello ingegnere perito presso la direzione delle tasse e del demanio pel compartimento parmense a centesimi ottanta per ciascun ettare su cui si sarà estesa la sua opera.

L'indennità di via concedute allo stesso perito col decreto parmense 16 aprile 1824, n. 21, è abolita, ed invece egli avrà diritto a godere dell'indennità di viaggio in conformità dell'articolo 1 del R. decreto 25 agosto 1863, n. 1446.

5. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano fra le quali notiamo le seguenti:

Sulla proposta del ministro della marina con decreto in data 25 aprile 1867:

A gran cordone

Scrugli comm. Napoleone, vice-ammiraglio nello stato maggiore generale della marina, in ritiro.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreto in data 25 aprile:

A grand' ufficiale:

Pes di San Vittorio della Minerva conte Domenico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M.

6. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

7. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione provinciale.

Cronaca Cittadina

— **R. Società del tiro a segno di Torino.** — Sullo scorcio del corrente mese, in occasione del faustissimo matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, il Municipio di Torino inaugurerà il nuovo tiro comunale con una festa popolare, di cui affida la direzione alla nostra Società.

La gara durerà tre giorni; generale i due primi; parziale il terzo.

Il Municipio assegna per la gara generale in 100 e più premi L. 2000.

Due bersagli sono destinati alle armi di precisione, quattro alle armi da guerra in genere, a canna rigata, e sei alle armi rigate d'ordinanza italiana.

Si vedrebbe con vero piacere accorrere alla gara le Società consorelle, i rappresentanti della Guardia nazionale e quelli dell'esercito, e se no fa loro speciale invito.

Il contributo a pagarsi sarà assai tenue a fine di rendere il tiro accessibile a tutti.

Alla gara parziale prenderanno parte tutti i tiratori che avranno riportato un premio in quella generale.

I vincitori nella gara parziale riceveranno medaglie commemorative in oro, argento e rame, offerte dalla R. Società.

La Direzione.

Fra pochi giorni verrà pubblicato il programma.

— **Biglietti falsi.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova:*

Circola una falsificazione dei biglietti da lire 20 che pel lato artistico della imitazione meriterebbe un elogio.

Invece dell'elogio noi scriveremo un'avvertenza a quanti veggano capitarsi tra mani biglietti da L. 20 a volerli esaminare colla più scrupolosa attenzione.

Un occhio molto esercitato potrà forse a prima vista riconoscere questi falsi biglietti ma per la maggioranza non lo crediamo tanto facile.

Quello che abbiamo sott'occhio non presenta a prima vista notevoli caratteri che mettano in sospetto.

Il colore alquanto più sbiadito di quello dei biglietti delle più recenti serie è perfettamente identico al colore dei biglietti delle prime serie.

L'impressione finissima e maestrevolmente eseguita non presenta che una tinta un po' meno carica di quella dei biglietti veri, ma tal mancanza di coloritura non facilmente avvertibile senza il confronto potrebbe in più di un caso aversi per accidentale.

Un carattere certo per stabilire la differenza tra i veri biglietti ed i falsi e facilmente conoscerli sta nella carta.

La carta dei biglietti falsi è più cotonosa e meno levigata di quella dei biglietti veri. Dippiù lascia vedere quelle impronte lineari della forma come si riscontrano nelle carte da bollo ed in quasi tutte le carte di lino a mano.

La carta del biglietto vero è liscia, cilindrata, senza traccie di linee, lucente o quasi di seta al tatto.

A questo principale carattere differenziale si aggiunge che guardato contro luce il biglietto falso presenta la filigrana dicente *Banca nazionale* assai meno trasparente che quella dei biglietti veri, e la parte trasparente che nei biglietti veri si vede limpida e lucida, nei falsi appare annebbiata.

Nell'esemplare di biglietto falso che ci serve a determinare questi caratteri della falsificazione, osserviamo anche mancante il puntino sopra l'*i* della firma Nazari.

Ma il più sicuro mezzo di riconoscere la frode ci par quello di porre attenzione alla carta sottile, liscia, ben levigata nei biglietti veri; un po' più spessa, striata dalle impronte lineari della forma e cotonosa nei biglietti falsi.

— **Teatro Carignano.** — Domenica, 19 corr., avrà luogo al teatro Carignano una esercitazione drammatica data dagli allievi della maestra Carolina Malfatti.

Si rappresenterà:

1. La nuovissima commedia in 3 atti *La signora dei tre colori.*

2. La brillante commedia dell'avv. Gherardi del Testa: *Il sistema di Giorgio.*

Prezzo d'ingresso cent. 50.

— **Guardia Nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1/2, suonerà:

Scena ed aria nell'opera *L'ebreo* del M. Appolloni.

— **Sistema funicolare Agudio.** — Il cavaliere ingegnere T. Agudio, mandò da Torino all'Esposizione universale di Parigi il suo apparecchio funicolare di trazione dei convogli sulle grandi pendenze. Sebbene si trovi ad essere uno degli espositori giunti in ritardo, tuttavia avendo i Ministeri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio presentati i modelli e disegni del suo sistema, i giurati fecero un'aggiunta alla lista delle ricompense e dichiararono il cav. Agudio meritevole della grande medaglia.

Fu pubblicato un opuscolo dalla tipografia dell'Unione Editrice di Torino, che descrive l'apparecchio di cui si tratta.

— **Bibliografia.** — È uscito il tomo XIV degli *Annali d'Italia* dal 1750, del nostro concittadino A. Coppi. Questo volume parla dei mirabili fatti del 1859.

L'A. principia dall'accennare la potenza austriaca, la quale essendo grandissima e preponderante nella penisola, eccitò il Piemonte e la Francia a muoverle guerra.

Le vittorie dei collegati produssero la manifestazione delle antiche idee di unità e d'indipendenza italiana, e da ciò ne derivò la rivoluzione dell'Alta Italia e della Toscana.

Narra le cose di Roma e quelle del Regno delle Due Sicilie.

Ci fa assistere alla malattia ed alla morte di Ferdinando II e ci dà del suo testamento i seguenti curiosi ragguagli.

« Dalla prima moglie aveva avuto un solo figlio. Dodici n'ebbe dalla seconda. Di questi 3 morirono in età infantile, nove, 5 maschi e 4 femmine, erano viventi alla epoca della sua morte. Tutti erano provveduti di particolare patrimonio. A tale provvista Ferdinando II aggiunse a ciascuno una porzione del suo patrimonio privato. Consisteva questo (oltre le gioie) in un capitale di 6,432,000 ducati, impiegati in rendite sui grandi libri di Napoli e di Sicilia, ed in obbligazioni anglo-russe ed americane. Il Re ai 16 di aprile dettò al primogenito il testamento col quale dispose che del suo privato patrimonio se ne formassero dodici porzioni, delle quali una ne avesse la Regina, un'altra, con alcune gioie, il primogenito, e nove (con determinate detrazioni e proporzioni) gli altri 5 figli maschi e le femmine. La duodecima l'avesse similmente il primogenito per impiegarla in opere pie. »

Attualmente si viene stampando in Firenze il volume XV, il quale comprende l'anno 1860 e il principio del 1861.

Il prezzo del tomo XIV è di L. 2 50, quello dell'opera intiera di L. 57 50.

Trovasi vendibile in Torino presso i fratelli Bocca.

È una pubblicazione degna dell'attenzione di chi ama i buoni studi storici. L'imparzialità n'è la regola e la diligenza imitata dal Muratori n'è la guida.

— **Sequestro di giornali.** — Il num. 78 del *Diavolo* è stato sequestrato d'ordine del fisco.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
9 a.	731,4	14,0	11,5	75	75	Coperto
12	731,2	13,5	9,3	82	25	Coperto
3 p.	730,6	16,3	9,5	62	45	Coperto
9 p.	732,3	12,1	9,7	86	335	Coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 11,8; massima 18,3

Pioggia mill. 2,8

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 15 al 16 maggio 1867.

Boglione Luigia, nata Borrino, d'anni 70, di San Michele (Asti). — Audi Anna Vincenza, id. 7, di Torino — Gorgellino Tommaso, id. 34, di Torino, regio impiegato — Ferrero Ignazio, id. 22, di Primeglio (Asti), suoco — Fenoglietto Angela, id. 51, di Foglizzo, cameriera — Più 8 minori d'anni 7

I nostri lettori si ricorderanno come abbiamo notato un grave errore nelle cifre messe innanzi dall'onor. Ferrara nel suo discorso. Ora la *Gazz. Ufficiale* di ieri reca in proposito il seguente:

Errata corrige.

Nell'esposizione finanziaria stampata negli atti della Camera, al numero 88, pag. 335, prima colonna, ove è detto:

Aveva all'inverso:

1. Debiti sugli esercizi 1866 e retro per una somma di	L.	616,000,000
2. Debiti galleggianti per	»	592,000,000
Una passività di	L.	1,208,000,000

Si legga invece:

Aveva all'inverso:

1. Debiti sugli esercizi 1866 e retro per una somma di	L.	616,000,000
2. Debiti galleggianti per	»	517,000,000
Una passività di	L.	1,133,000,000

Se l'aritmetica non ci tradisce anche qui il tipografo tradì il Ministro perchè nella correzione 616,000,000 sommati con 517,000,000 importa 1,133,000,000 e non 1,333,000,000. *On n'est jamais trahis que par les siens.* In questa confusione di cifre noi la lasciamo lì senza cercar altro.

Leggesi nel *Diritto:*

« Ci si riferisce che il Ministero delle finanze ha diramato disposizioni per aver notizie statistiche precise sulla consumazione delle bevande spiritose onde farne oggetto di appositi studi. »

Piuttostochè cercare nuove tasse di costosa esazione e di poco reddito, è meglio omettere qualche spesa, per esempio quella di allargamento e sprofondamento di porti deserti di navi e senza commercio.

Ieri (15) i coniugi Rattazzi davano un pranzo a tutti i ministri e parecchi distinti personaggi.

Il conte Walewski lascia domani (16) Firenze, ritornando in Francia per la via di Milano.

L'opinione di molti generali francesi si è dichiarata contraria al fucile Chassepot, malgrado che di quest'arma siasi già fatta un'enorme provvigione. L'esperienza dei campi militari ha confermato, dicesi, il giudizio dei generali. *(Diritto).*

ESTERO

Rivista.

Lord Derby annunziò alla Camera dei lordi la sottoscrizione del trattato relativo al **Lussemburgo.** Se ne conoscono già le clausole, Lord Stanley Alderley domandò se la guarentigia stipulata in esso non accresce considerabilmente la responsabilità dell'Inghilterra, e se questa Potenza non si troverebbe in qualche caso obbligata a far la guerra per un'invasione del granducato. Lord Derby rispose negativamente, soggiungendo che il Lussemburgo è posto sotto una guarentigia collettiva, e non sotto la guarentigia separata delle

---

freddi e russi ed americani.

Guai quando si comincia a ridire. Ora che ne ho preso il vezzo vuoterò il sacco dicendo che la Commissione imperiale dovrebbe pretendere dai suoi portinai un po' di educazione. Certuni son proprio troppo grossolani: dimenticano la proverbiale *politesse française* e strapazzano la vittima inceppata nel *tourniquet* con un fare insopportabile.

I forestieri sempre più affollati escono facendosi forse tutti le medesime domande. Vorrebbero sapere in onor di che santo tutti gli orologi della Esposizione sieno fermi. Sul portone d'ingresso son sempre le sei e mezzo; nel padiglione centrale è il tocco da oltre un mese, ed altrove ho visto ancora le sfere condannate a domicilio coatto su questa o quell'ora! Ma, il pubblico è ancora più curioso di sapere che ne sarà di tanti edifizi e dei lavori fatti nel Parco, finita l'Esposizione!...

Il sig. *Haussmann* non ha ancora partecipato al pubblico i suoi progetti; però sin d'ora ciascuno è convinto che l'antico *Champ-de-Mars* avrà da restare in qualche modo un abbellimento di quella immensa e magnifica Babele, che è l'attuale Parigi.

O Lutezia! chi ti ritroverebbe nella città di Napoleone III?

Il nome di questo gran sovrano resterà forse al secolo... perchè la sua pagina non è compiuta. Ad ogni modo sarà indivisibile dal nome di Parigi che ha trasformato e continua a trasformare sì che da un anno all'altro non si può tener dietro ai mutamenti. Ne vuoi un esempio? L'anno scorso la via *La Fayette* si estendeva già dai baluardi esterni alla via *Laffitte*, ora viene a sboccare contro il nuovo Teatro dell'*Opéra*, cioè sul *Boulevard de la Madeleine.*

L'anno scorso in fondo alla via *La Fayette* eranvi le *Buttes-Chaumont*: orride caverne di nude rocche con cave di gesso, piene la notte di malandrini e malfattori. Ora vi si vede un parco in piena vegetazione, con cascate d'acqua, laghi, grotte, prati e chioschi!! Mi v'incontrai l'altro giorno col Re degli Elleni,.... perchè già non si fan due passi senza dar del capo in una testa *più o meno* coronata. I Parigini, sempre burloni, se ne divertono, e senta quella che fecero sabato sera al fratello del *Taicoun!*

L'Altezza Giapponese ha dimora nel *Grand-Hôtel* e montava in legno per recarsi al ricevimento dell'ambasciata inglese nel momento in cui i *turfisti* uscivano dalle sale di scommesse conosciute sotto il nome di *Betting-rooms.* **Tounkoungara-Minbon-Taja** era naturalmente nella prima carrozza con un suo principotto e nella seconda salivano quattro signori del seguito. Niuno che sapesse di francese, dimodochè i cocchieri aspettavano che un interprete loro indicasse gli ordini di **Tounkoungara-Minbon-Taja.** Vi supplì un giovane *sportsman* che volendo vedere quel corteggio sloggiare da sotto il portone per avere il suo *cab*, gridò al cocchiere di **Tounkoungara-Minbon-Taja** un indirizzo..... ben diverso da quello che diede poscia alla seconda vettura, mandata realmente al palazzo d'Inghilterra!

Lascio a lei d'immaginare lo stupore di **Tounkoungara-Minbon-Taja** nel non ritrovare lady *Cowley* fra le signore (!) che trovò riunite nei salotti in cui passeggiò sino allo scoppio del formidabile chiasso *qui s'ensuivit!!!* Per altra parte i quattro del seguito non trovando il loro **Tounkoungara-Minbon-Taja** nelle sale del ministro britannico se la diedero a gambe senza complimenti! Fu da ambe le parti una vera commedia... un po' *decameroniana*, se vogliam dire,... ma se ne ride ancora.

Promissio boni viri est obligatio manifesta, dice il proverbio, e rammento perfettamente di averle promesso un cenno sul *D. Carlos* di Verdi. Come si fa però a dire che un'opera che ha avuto il suffragio della *stampa francese*, non mi è piaciuta affatto? La verità anzitutto; è un lavoro colossale che lascia una grande stanchezza morale e fisica! O perchè non cerca la moda di far le opere in 5 atti!!! Almeno fossero capolavori come l'*Africana*, *Faust* e gli *Ugonotti*; ma quattro lunghe ore di note studiate, senza canto spiegato, senza effetti d'insieme... Dio che noja!!

Ho nominato *Faust*. Il suo autore ha un nuovo successo col *Romeo* che si canta al *Théâtre Lyrique*, ma l'interpretazione di Shakespeare non frutterà a *Gounod* gli allori avuti coll'ispirazione di Goethe. Tutto vi è bello, ma a parte il prologo che è una novità del genere, nulla può rivaleggiare l'aria di Faust, il duetto con Margherita, il coro delle croci, de' vecchi, de' soldati, ecc. ... Eh! siam lungi le cento miglia.

Qui mi cade acconcio di narrarle un fatto curioso. Nel tempo stesso in cui Gounod scriveva il suo *Romeo*, volle il caso che un giovane compositore intraprendesse il medesimo soggetto col titolo degli *Amanti di Verona*. E domenica sera nella sala *Duprez* udimmo cantata la bellissima partizione del sig. *Riccardo Yvrid*. Alle corte è una vera gemma! La tessitura dei quattro atti si direbbe assai più nello stile di *Faust* che quanto Gounod stesso abbia scritto nell'ultima opera!! I cori hanno un fare tedesco che strappa l'applauso, e nelle parti di Capuleto, della figlia, del Montecchi, la passione si spiega con canti della miglior scuola italiana. Insomma fu una vera festa e speriamo che il pubblico possa presto averne la sua parte in qualche teatro. I quattro atti si sostengono senza ombre da capo a fondo; anzi v'ha un crescendo che destò l'entusiasmo in fine; così si seppe che l'*Yrvid* era il marchese d'Ivry.

Non ho più spazio ed Ella vuole forse ancora il *mot de la fin!* Se lo abbia in santa pace, ch'è venuto d'Italia a posta per portarmelo D. Marco Patrarca Minghetti. Ei discorreva l'altro giorno con qualcuno che gli parlava del buon viso fatto nella nostra Camera al discorso di Ferrara.

« *Sicuro*, replicò l'ex-ministro delle finanze, *l'Italia vuol andar sul sodo, e pare ristucca di utopie!!!...* »

Ma bravo don Marchino! Parlate d'oro! E se sapete che da noi si vuol bandita l'*utopia*, ditemi, lo avete conosciuto l'*utopista?*.....

Parigi, 14 maggio 1867.

Stenio Bumeras.

Potenze rappresentate alle conferenza.

L'assemblea dei cittadini della città anseatica di **Brema** approvò la costituzione degli Stati confederati dell'Alemagna settentrionale.

La **Prussia** continua a fare delle convenzioni cogli Stati della Alemagna meridionale per identificare sempre più gl'interessi comuni. A nome della Confederazione del nord conchiuse pure con essi una convenzione per cui si abroga il monopolio del sale e se gli sostituisce un'imposta uniforme. Essa fu sottoscritta al 9 di maggio e andrà in vigore al primo di gennaio. A quel giorno in Alemagna non vi sarà più il monopolio del sale, tranne le provincie tedesche dell'Austria.

Le notizie dell'isola di **Candia** sono, come al solito, contradditorie. Quelle che provengono da fonte greca dànno sempre la vittoria ai Cretesi, succede il contrario quando la fonte è turca. E così mentre non ha guari annunziavansi due sconfitte toccate a Omer Pascià, un dispaccio di Costantinopoli affermava che i Cretesi in un fatto d'arme presso Retimo fossero stati battuti colla perdita di 320 uomini.

Il *Messaggere franco-americano* contiene notizie di Messico dai 31 di marzo.

Avendo tentato indarno a Queretaro di far pratiche coi liberali, i quali ricusarono di fare le minime concessioni ai partigiani di Massimiliano, il generale Marquez ottenne di essere nominato luogotenente generale dell'impero con pieni poteri. Il decreto dell'Imperatore ha la data del 19 di marzo e fu sottoscritto primachè i liberali investissero Queretaro. Il generale Corona non aveva ancora occupato la strada di Messico. Il Marquez potè dunque lasciare la città con una piccola scorta al 21 e recarsi alla capitale.

Ai 23 il nuovo luogotenente generale entrava a Messico e vi diede opera con eccessivo rigore al reclutamento, mentre decretavasi un accatto forzato di 80 mila piastre. In meno di 36 ore si raccolse metà di quella somma, deponevansi i ministri e creavansi nuovi ufficiali. Ai 26 il Marquez mettevasi in marcia alla volta di Puebla con 4000 uomini, lasciando il generale Vidaurri, nuovo ministro delle finanze, alla testa del Governo.

Nonostante le sue estorsioni non gli venne fatto di liberare Puebla ed esso stesso non potè sfuggire che a gran pena.

Il Marquez aveva seco 4000 uomini e 400,000 piastre. Egli si avanzava rapidamente verso Puebla quando udì che questa città erasi arresa. Trovavasi già tra Apezaca e Puebla quando le truppe liberali marciarono contro lui sotto gli ordini del Diaz. Nel fatto d'arme che seguì, il Marquez fu sconfitto, abbandonò il suo tesoro e i suoi cannoni e riparò a Huamantla, donde si recherà probabilmente alla Vera Cruz.

Lettere di Port-au-prince dei 10 di aprile annunziano che il generale Nissage-Saget continua nell'ufficio di presidente della repubblica di **Haiti** e la città è tranquilla. Tuttavia il Governo provvisorio organizzato a Saint-Marc aveva deliberato di non ammettere come definitivo il proclama del generale Saget, che nuove elezioni pel presidente si sarebbero fatte ai 5 di maggio e che il suo candidato era il Salnave.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 16 *maggio*.

« Sabbato prossimo S. M. il Re partirà alla volta della vostra città, onde più presto avere l'incontro delle amatissime sue figlie, la Regina di Portogallo e la Principessa Clotilde, provenienti da Parigi.

« Da lettere pervenute qui, contrariamente alla notizia data dal vostro giornale di ieri, il generale Garibaldi troverebbesi tuttora molestato dal suo solito malore.

« Il ministro Ferrara non ha per anco presentata la convenzione intesa coi diversi banchieri interessati nell'operazione dei beni dell'asse ecclesiastico: causa del ritardo sarebbero alcune clausole che taluni capitalisti italiani vorrebbero inserire, per cui niente più probabile che il contratto venga sostenuto dai soli banchieri esteri. »

Si assicura che il Ministro della guerra senza attendere il risultato del lavoro della Commissione del bilancio abbia di moto proprio decretato la soppressione delle razioni di foraggio in contanti.

Tutto il paese sarà certamente riconoscente della coraggiosa iniziativa assunta dall'onorevole generale Di Revel.

L'ultimo decreto sul riordinamento delle amministrazioni, che fu tanto diversamente interpretato, che in parte fu eseguito ed in parte lasciato lettera morta, pare che non sia destinato ad una lunga esistenza.

Infatti ci viene riferito, e noi non possiamo a meno di prestarvi fede, che il Ministero, dopo di aver provveduto alle cose di finanza, abbia in mente di proporre una riforma da estendersi a quasi tutti gli uffici del regno, la quale si baserebbe soprattutto sul principio di una larga responsabilità individuale. (*Corr. Ital.*).

Ci scrivono da Parigi 15:

« La Regina di Portogallo parte per Torino lunedì sera, e la Principessa Clotilde la seguirà accompagnata dal Principe Napoleone. »

Scrivono alla *Sentinella delle Alpi* da Firenze:

« Il ministero Ricasoli aveva acconsentito che i briganti presi sul territorio romano potessero dalla Francia internarsi nell'Algeria, e che il Governo italiano non potesse invocare rispetto ad essi i trattati d'estradizione.

« Cosa poco credibile, ma pur vera. Il ministero Ricasoli non rese avvertiti i suoi successori della intelligenza seguita con Sartiges. Quindi il nostro console fece istanza per l'arresto di briganti a Marsiglia, e la notizia venne da tutti i giornali annunciata. E intanto? Il Ministero con non lieve offesa della dignità nazionale trovasi costretto a lasciare che quei briganti seguano il loro cammino. »

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Da Roma abbiamo ancora altre notizie. Il brigantaggio cresce ed infierisce più che mai. Il giorno 10 tutti coloro che soggiornavano nelle vicinanze della città se ne tornarono spaventati, e fu tanto il panico che alcuni giunsero con tutte le loro masserizie sui carri di carbon fossile. Si dice financo che alla spicciolata briganti sieno nelle mura di Roma.

La polizia, come al solito, poco o nulla se ne briga, contenta di tener d'occhio il solo partito liberale. Una mano di gendarmi indigena fu così rischiata, se a caso s'imbattesse nei malviventi. Ai zuavi ed ai mercenari esteri non si fa dare un passo fuori la città.

Proseguono con più furore gli arresti. Non si tiene più alcun riguardo e la gente è trascinata in prigione dalla marmaglia estera a forza di pugni e calci e qualche volta anche a punture di spada.

La situazione non può più prolungarsi, ed il corrispondente assicura di aver udite anche i più moderati, coloro che fino a ieri predicavano calma e pazienza, dire che oramai bisogna scuotersi per non divenir fango e ludibrio di tutto il mondo civile.

ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Da una lettera che riceviamo da Parigi, apprendiamo come fra i pochi giurati italiani che maggiormente mostrarono zelo e intelligenza debba essere annoverato dei primi l'illustre marchese di Sambuy.

Egli nella sua classe ha saputo far veramente il vantaggio dei nostri espositori al punto che ottenne la medaglia d'oro ai formaggi italiani, detti di *grana*, mentre si trovavano a fronte dei famosi formaggi d'Olanda e di Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Firenze, 16 *maggio*.

Camera dei deputati. — Massari domanda i documenti circa la conferenza di Londra.

Il Ministro degli esteri dice che li presenterà dopo lo scambio delle ratifiche e nello stesso tempo smentisce le voci sparse che vi fossero state condizioni per l'ammissione dell'Italia alla conferenza.

Damiani e D'Ondes interpellano sull'esecuzione della legge per la soppressione delle corporazioni religiose e sul ritardo del pagamento delle pensioni.

Il Ministro di giustizia risponde che risulta, che fino dallo scorso aprile si liquidarono 35,400 pensioni, e che se alcune sono state ommesse si rimedierà: alcune migliaia sono contestate in causa di età e di professione.

Dice che il Consiglio dei ministri incaricò una Commissione parlamentare di riferire sopra la questione della concentrazione delle monache in Palermo.

L'incidente viene chiuso.

È approvata senza discussione la legge di convalidazione del decreto per l'unione delle provincie venete.

La prossima seduta pubblica sarà lunedì.

Nel dubbio che fossevi errore nella trasmissione della chiusura della Borsa di ieri, l'*Agenzia* ne chiese la ripetizione ed ebbe la seguente rettifica:

Parigi, 16 *maggio* (*notte*).

Italiano, chiusura 51 70 in contanti, 51 65 in liquidazione con *deport* di dieci centesimi, quindi 51 55 per fine corrente. (*)

(*) Questo errore avrà certo prodotto gravi danni nelle contrattazioni di fondi pubblici che si fanno alla sera. Noi crediamo che chi ne fu causa dovrebbe essere obbligato ad indennizzare chi di ragione.

Londra, 17 *maggio*.

Iersera fu tenuto un *meeting* riformista in cui si adottarono delle proposte contro il *bill* presentato dal Governo.

Bright ed altri consigliarono l'agitazione finchè non si ottenga un completo successo.

Belgrado, 16 *maggio*.

Assicurasi che il principe del Montenegro verrà a visitare il principe di Serbia.

Nuova York, 15 *maggio*.

Annunciasi che è scoppiata la sommossa a Mobile. Parecchie persone rimasero morte. L'ordine fu ristabilito colla forza.

I negri di Richmond e della Nuova Orleans minacciano di voler turbare l'ordine.

Parigi, 16 *maggio* (notte).

La *France* e l'*Etendard* dicono che la Commissione per la riorganizzazione dell'esercito non aderì a tutte le proposte del Governo, e specialmente a quella del contingente annuale.

L'*Etendard* soggiunge che la Commissione voleva che il contingente fosse fissato con legge e non con un articolo del bilancio, e voleva pure fissare il *maximum* dell'esercito a 800,000 uomini. Il Governo non ha accettato.

Berlino, 16 *maggio*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che le circostanze con cui si è proceduto all'accordo tra la Francia e la Prussia garantiscono la pace, che è sinceramente desiderata a Parigi e a Berlino.

La visita del re Guglielmo e d'altri sovrani all'Esposizione consacrerà maggiormente questa politica di pace.

Lisbona, 16 *maggio*.

Hassi da Montevideo che il Paraguay accettò l'accomodamento proposto dagli Stati Uniti per terminare la guerra. Il presidente Lopez spedì quindi un rappresentante a Washington.

Gli alleati dichiararono di non voler negoziare che sulla base del trattato segreto della triplice alleanza. Il Ministro americano all'Assunzione protestò contro tale pretesa.

Questo rifiuto degli alleati produsse cattiva impressione sulle popolazioni della Plata che domandano la pace ad ogni costo.

Il cholera infierisce a Buenos-Ayres e in tutte le città del litorale fino a Corrientes.

Berlino, 17 *maggio*.

La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce circa un colloquio tra Benedetti e Bismark sull'attuale situazione.

Il principe reale andrà a Parigi il 20, il ministro del commercio il 22, il re il 1° giugno. Lo Czar arriverà qui il 29 e andrà il 31 a Kissingen.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

17 maggio. — Tutti i mercati di questa scorsa ottava furono privi affatto di movimento ed il ribasso che prima si riconobbe in alcuni generi in questi mercati fu generale e assai importante, ad occasione dell'avena e delle fave. — Il grano non trova che rari compratori per cui non si fecero che pochissimi affari. — La meliga ed il riso non avrebbero segnato ribasso se le offerte non fossero state maggiori delle ricerche, poichè il raccolto di questi due generi è ancor lungo e soggetto a molti cambiamenti. — La segala segnò molto ribasso e pochissimi affari.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	5 50	a	6 —
	il quint.	da »	31 75	a	34 40
	l'ettolitro	da »	24 —	a	26 —
Meliga	l'emina	da L.	3 80	a	4 20
	il quint.	da »	22 50	a	24 50
	l'ettolitro	da »	17 93	a	18 80
Riso	l'emina	da »	6 50	a	7 50
	l'ettolitro	da »	28 45	a	32 60
Segala	l'emina	da »	3 —	a	3 25
	l'ettolitro	da »	13 —	a	14 10
Fave	l'emina	da »	3 25	a	3 40
	l'ettolitro	da »	14 10	a	14 75
Avena	l'emina	da »	1 90	a	2 10
	l'ettolitro	da »	8 25	a	9 10

MERCATO D'ASTI.

(*Nostra corrispondenza*).

16 maggio. — Ieri ebbimo mercato calmo sì in granaglie che in bestiame; il prezzo del grano stette ancora in ribasso sotto l'altro ribasso più forte già avuto mercoledì 8 scorso, nonostante la scarsità di questo genere per portarsi al nuovo raccolto. Del fieno si crede che in questi dintorni il primo taglio del raccolto nuovo non vada a superare la metà di quello dell'anno scorso, perciò fannosi in questo genere prezzi in lieve rialzo; il vino sempre finora ad invariato prezzo: solo vi ha da notare in questo genere che sonosi fatti in questa ottava considerevoli vendite a compratori veneti; i bachi finora ci lasciano sperare un buon raccolto.

Oggi a mezzodì la grandine cadeva asciutta e non piccola; non si conoscono ancora i danni che possa aver recato, non sapendosi in questo momento se abbia colpito grande o piccola estensione. — Le vigne sono floridissime.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

420 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L.	26 20
129 »	Meliga	id.	»	17 70
16 »	Riso	id.	»	32 10
10 »	Fave	id.	»	13 45
7 »	Fagiuoli	id.	»	26 10

l'ettolitro.

Vino comune	per ettol.	da L.	36 a 46
Barbèra	idem	da »	48 a 58
Grignolino	idem	da »	53 a 63
Fino bianco e rosso	idem	da »	64 a 76
Fieno	per ogni miriagr.	cent.	65.
Fieno magg.	idem	»	50.
Paglia	idem	»	30 a 35.

Borsa di Genova — 16 maggio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana negoziata a lire 55 55, rimase per fine mese a 55 50.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a lire 1520 per contanti.

Le azioni del Credito mobiliare si contrattarono a lire 385.

Le monete da 20 lire si negoziarono a lire 21 26.

BORSA DI PARIGI — 16 maggio 1867.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 6/8	90 7/8
3 0/0 Francese	»	69 35	69 36
5 0/0 Italiano	»	51 90	51 55
Az. del Cred. mob. Italiano	»	»	» »
Id. Francese	»	365	» 361
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	50 »	» »
Lombarde	»	392 »	392 »
Romane	»	»	» 50

Parigi, 16 *maggio*.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 8 4/5, nelle anticipazioni 1/9, nel tesoro 9 3/5. — Diminuzione nei conti particolari 15 1/4, nel portafoglio 9 4/5; biglietti stazionarii.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 16 Maggio 1867.

Organzino	colli	10	peso	826 08
Trama	»	1	»	76 21
Greggia	»	10	»	552 84
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		21		1465 13

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 167.

LIONE, 16 *maggio*. — Ebbe luogo un piccolo corrente d'affari, ma con qualche difficoltà.

LIVERPOOL, 16 *maggio*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Le qualità d'America sono più offerte, ma continuano ad esser buone le domande pel consumo e per l'esportazione.

Middling Orleans 11 3/4 *d*; Fair Dhollerah 9 3/4 *d*; Fair Bengal 7 3/4 *d*.

MANCHESTER, 16 *maggio*. — Mercato fermo.

NUOVA YORK, 15 *maggio*. — Oro 137. — Cambio su Londra in oro 109 7/8.

Cotone Middling Upland cent. 29. (*Sole*).

PROSPETTO DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1866.*

Libretti esistenti al 1 gennaio N. 11128)		
aperti dal 1° genn. al 31 xbre » 2595)		13723
estinti per pagamento a saldo		» 2754
rimasti aperti al 31 dicembre		N. 10969

Operazioni di deposito N. 14771 — di rimborso N. 10503.

Avere dei depositanti	*In capitale*	*In interesse*
per credito al 1° gennaio 1866	L. 4492714 13	
per depositi fatti dal 1 genn. al 31 xbre	» 1803179 »	
	L. 6295893 13	
per interessi liquid. al 31 dicembre . . .		L. 237205 01
Da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti . . .	» 1886735 29	24701 34
Restano	L. 4409157 84	212503 67

Totale credito fruttante dal primo gennaio 1867 . . . L. 4621661 51

Impiego dei capitali:

presso la città di Torino	L. 565934 39	
in mutui con ipoteca	» 197721 95	
in buoni del tesoro	» 3173610 58	[illegible] 10
in effetti di società approv. dal Governo	» 948 18	
in rendite dello Stato, della città di Torino, ed obblig. di ferrovie al corso dell'anno addietro . . .	L. 412848 58	
ragguagliate al corso 1 gennaio 1867	» 395658	» 395658 »
Differenza in meno	L. 17190 58	

Fondo di cassa al 31 xbre 1866 L. 22836 70

Tot. eccedente di L. 35048 29 il credito dei depositanti, come sopra L. 4656709 80

Computo degl'interessi: riscossi sui capitali impiegati		L. 327986 13
pagati o capitalizzati come sopra		» 237205 01
Restano		L. 90781 12
prelevate a complimento di spese d'amministrazione di lite e cambio biglietti	L. 38621 14	
applicate al fondo dei depositanti stante la depress. dei valori delle rendite oscillanti al 1° genn. 1867	» 17190 58	55811 72
Vantaggio alla cassa		L. 34969 40
fondo preesistente di riserva L. 94,431 89: ridotti i valori oscillanti al corso del 1° genn. 1867		» 83265 »
Credito sul fondo dei depositanti per residuo utile 1865 . .		» 78 89
Totale fondo di riserva . .		L. 118313 29

Torino, 30 aprile 1867.

Per l'Amministrazione

V. Il Presidente DI REVEL. *Il Segretario capo d'ufficio* F. DEBARTOLOMEIS.

Borsa di Milano — 16 maggio 1867.

La Rendita nella mattina con tendenza debole da 55 60 a 55 55.

In Borsa si pagò 55 75 e 55 80. Giunta però l'apertura di Parigi si precipitò a 55 40 per chiudere a 55 47.

Le Demaniali più sostenute a 384 per le partite e 385 pei piccoli lotti.

Le Obbligazioni meridionali stazionarie a 125.

I da 20 franchi nel mattino a 21 34, in principio di Borsa a 21 30 e 21 25, ripresero tosto a 21 32.

Il Francia da 106 3/4 a 5/8, il Londra da 26 65 a 26 58 a 3 mesi ed il Francoforte da 223 1/2 a 223 1/4 a 3 mesi.

Alla sera Rendita a 55 45 e chiuse a 55 35. I da 20 franchi 21 30 senza affari.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

17 maggio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in c. 53 25 27 1/2 20 22 1/2 20 53 53 15 20 05 52 82 1/2 95 90 53 20 53 (53) 53 30 15 10 15 25 (53 22 1/2).

Corso legale 53.

Debiti speciali. — *Stati Sardi.*

1851 Anglo-Sardo 5 0/0 C. d. m. in c. 79.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 35 a 21 30.

Argento da L. 106 25.

Rame da L. 103 50

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 47 1/2 sulla borsa precedente.

Ieri a Parigi Borsa di liquidazione e di realizzazioni. L'italiano ebbe a sopportare delle vendite per causa delle partite state *levate* il giorno prima; come accennammo, locchè avrà senza meno ristabilito il prezzo di riporto che da varii mesi era annullato e rimpiazzato invece da *deporto*.

Che sarà ora dell'avvenire dei prezzi? Riprenderanno essi favore dopo la liquidazione e possiamo sperare un'êra di ragionato aumento?

Tutto dipenderà dagli eventi.

Se la pace si consoliderà vedremo un formidabile movimento di rialzo tanto più violento quanto più fu compresso.

Se l'orizzonte s'intorbiderà ritorneremo ai perduti corsi: ma questa seconda ipotesi pare poco probabile.

L'odierno mercato fu la contromedaglia di ieri.

Le offerte furono numerose, e gli affari quantunque un po' difficili abbastanza animati.

Chiusura:
Rendita 53, 52 90.
Valori industriali negletti.

BORSA DI NAPOLI — 16 maggio 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 75, chiusa a 52 80, corso legale » (vaglia a tacc.).

Id. 3 p. 0/0 aperta a 32 », chiusa a 32 ».

Banca Nazionale 1435 1432.

Vittorio Emanuele (ore 8) — Compagnia equestre CINIZELLI.

Gerbino — Riposo.

Balbo — Riposo.

Rossini (ore 8) La Compagnia Caprile esporrà: *Le taverne di Milano* — Beneficiata della prima attrice *Amalia Ninfa*.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Rosal-Mario rappresenta: *Salvatore Rosa*.

LEZIONI
di
LINGUA FRANCESE

La sig.ª **DE FOIX di Parigi** testè arrivata a Torino, dà lezioni di Lingua Francese per mezzo delle lingue italiana ed inglese e si serve di un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la lingua.

Lezioni di letteratura e conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Portici della Fiera, Piazza Castello, N. 18. 1834

Da affittare presso Pinerolo

In amenissimo sito vuota o mobigliata, tutta o per metà una **Villeggiatura**, di due ampi appartamenti con cortile e scuderia, terrazzo, orto e giardino inglese.

Recapito presso Siccardi od Andreotti, droghieri sull'angolo delle vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 2153

DEPOSITO di Sciroppo Pagliano, e del medesimo ridotto in **pillole**, da GALLO G., via Carlo Alberto, 3. 1900

Incanto volontario

Di ricca mobilia, effetti, lingerie, ecc., da seguirsi sabato, 18 corrente, in via Nizza, N. 6, piano primo, nelle ore solite, ed a pronti contanti.

2168 A. Baudana perito giur.

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 472

Da affittare al presente

Quattro Magazzeni al piano terreno e **due Crotte** con scala interna, adatti per qualunque commercio, siti in via del Gallo, nella corte N. 5, prospicienti alla porta d'entrata.

Dirigersi dal portinaio. 1915

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

VENDITA

DI SEME BACHI
E BIGATTINI

a prezzi ridotti.

Torino, via Provvidenza, N. 13, nella porta detta del *Diavolo*. 2169

PRESTITO del GOVERNO di TUNISI 1867

Emissione di 200,000 Obbligazioni di L. 500

Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di **L. 315 in oro** con godimento dal 1° maggio 1867. Esse producono un interesse annuo di **L. 35 in oro**, pagabili in ragione di L. 17 50 per semestre, il 1° maggio ed il 1° novembre d'ogni anno, alla *Banca Franco-Italiana* in Torino e Milano. Esse sono **rimborsabili a L. 500** per estrazioni in **30 anni** a cominciare dal 1° novembre 1867, e così di seguito di sei in sei mesi.

Il loro interesse ed ammortamento è **assicurato** sull'entrata del decimo sui cereali e sui dazii detti *Mahoulat*, e sui prodotti delle imposte e diritti d'uscita, il che dà un reddito netto annuo di L. 10,000,000.

Si verserà all'atto della sottoscrizione L. 75. Dal 10 al 15 giugno L. 80. Dal 1° al 10 agosto L. 80. Dal 1° al 10 ottobre L. 80. Totale **L. 315 in oro.**

La sottoscrizione è aperta sino al 30 corrente maggio.

In Torino presso la Banca Franco-Italiana, via Carlo Alberto, 18.
In Milano " " via S. Pietro all'Orto, 8.
Si invia ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti. 2121

SCIROPPO DEPURATIVO di SALSAPARIGLIA E MEDICAMENTI SPECIALI

Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, 8, Torino. 1860

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, via S. Filippo, N. 2

Il Consiglio di Amministrazione ha fissato come segue le condizioni delle operazioni di Banca:

Conti correnti disponibili con *chèques* o mandati a vista 5 % all'anno.
Conti correnti a termine 5 1/2, 6, 6 1/2 secondo la scadenza.
Gli interessi sui conti correnti a termine si pagano **semestralmente** *ed in* **numerario.**
Anticipazioni sui fondi pubblici 6 % all'anno *Commissione compresa.*
Anticipazioni sui valori industriali 6 % e 1/2 p. % di commissione.
Incassi 1/16 di commissione.
Sconto delle cedole 6 1/2 p. % e 1/2 % di commissione.
Compra e vendita di valori nazionali ed esteri.

L'Amministratore Direttore Generale
1498 G. RICARDI DI NETRO.

BANCA FONDIARIA ITALIANA

Torino, via Ospedale, N. 28.

È dinuovo aperto il registro per la **Sottoscrizione delle azioni della Banca Fondiaria.**

Le Azioni sono di **L. 250** ciascuna.

Nel primo luglio prossimo la Banca paga l'interesse del corrente semestre in **Lire cinque** per ogni Azione interamente versata.

I capitali provenienti dalle Azioni s'investono in mutui contro ipoteca tripla sopra terreni. 2122

FABBRICAZIONE di CALZATURE a VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 8; FIRENZE, via Cerretani, N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341.

Articoli di fantasia d'ogni genere. 1210

Milano, Enrico Trevisini e C., Via Larga, 17, p.° 1.

Anno VIII

Il 25 corrente maggio uscirà

L'ANNUARIO del COMMERCIO ed INDUSTRIA
DEL REGNO D'ITALIA 1867

COMPILATO DA AUGUSTO LOSSA

aumentato degli Indirizzi e Notizie Statistiche delle Provincie Venete

con appendice contenente l'elenco

degli Espositori Italiani alla Esposizione Universale di Parigi 1867.

Prezzo L. 8 franco di posta.

Chi invierà all'Amministrazione dell'Annuario presso **Enrico Trevisini e C.** l'ammontare di **L. 4** prima del 25 corrente, riceverà franco a domicilio l'Annuario; quelli che intendessero di farsi ricapitare l'Annuario mediante pagamento di **L. 5** alla consegna non dovranno fare che una semplice domanda all'Amministrazione suddetta, la quale si incaricherà di spedirlo a domicilio, in tutte le località del Regno.

AVVISO.

Il compilatore avvisa tutti quelli espositori che mandarono a proprie spese i loro oggetti all'Esposizione di Parigi, e che bramassero vedersi pubblicati nell'Elenco degli Espositori della propria Provincia, di voler immediatamente far tenere con lettera franca al suddetto presso l'Amministrazione, che pubblicherà il loro nome ed oggetti esposti, *gratuitamente*, avvertendo che le sotto Commissioni delle varie Camere di Commercio del Regno, non potranno trasmettere i nomi di quelli espositori che hanno inviati i loro oggetti direttamente. 2053

2147 FALLIMENTO

della ditta Chapussot padre figli e compagnia, già esercita in Torino dal Felice Chapussot, nella regione delle Maddalene, sul territorio di Borgo Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente ha dichiarato il fallimento della ditta in accomandita sovra indicata, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei i signori Francesco Cavassa e Giovanni Degiuli, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice delegato Antonio Simonis alli 20 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale per la nomina dei sindaci definitivi, e mandò unirsi tale causa di fallimento a quella della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Torino, dichiarata fallita con sentenza del suddetto tribunale in data del 19 di ottobre prossimo passato.

Torino, 14 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Ivrea del 25 giugno prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati ad instanza di Alberto Pietro fu Antonio di Caluso, ammesso al beneficio della gratuita clientela, posti in subasta in odio di Actis-Grosso Giacomo fu Stefano domiciliato al Rodallo, consistenti in casa, corte e campo al prezzo e condizioni inserti nel relativo bando venale 18 scaduto aprile sott. Chierighino canc.

Colla stessa sentenza che autorizzò la subasta in data 19 marzo ultimo, fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, commettendo per la relativa istruzione il signor giudice avv. Chiri, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 10 dalla notificazione del bando.

Ivrea, addì 10 maggio 1867.

2116 G. Griva proc.

2100 DÉCLARATION

d'acceptation d'hoirie sous bénéfice d'inventaire.

Par acte du 8 mai courant, passé devant la chancellerie de cette préture (ci-enregistré le 4 même mois sous le N° 161) Favre Virginie, Sylvie, Célestin, Sévère et Juste, sœurs et frères feu Laurent, la première épouse de Duch Amour et la seconde de Joseph Teppax, Bal Victoire Claudine feu Joachim, épouse d'Empereur Pierre Antoine, celle-ci née et domiciliée à S.te-Foy en Savoie, représentée par son mandataire Empereur Marie Joseph, et ceux-là nés à Tignes, Savoie, où ils demeurent, sauf les deux derniers domiciliés à Avignon, représentés par ledit Duch Amour leur procureur général, et Duch Pierre Antoine et Pierre Joseph frères feu Pierre François, celui-là domicilié en cette ville, et celui-ci à Tignes où ils sont nés tous les deux, parus en personne, ont déclaré ne vouloir accepter, que sous bénéfice d'inventaire, la succession à eux dévolue par droits de représentation de feu Duch Marie Thérèse de feu François, leur parente, décédée *ab intestat* en cette ville le 23 janvier 1851.

En foi:

Aoste, le 9 mai 1867.

Not. Guiot chancelier.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto passato alla cancelleria di questa R. pretura Monviso il giorno 8 corrente dalla signora Elisa Defilippi fu professore Filippo, moglie del professore Sebastiano Richiardi, ora residente a Bologna, con autorizzazione di questi, ed in persona del suo procuratore speciale Leonardo Lavassa, dichiarava di non voler accettare, salvo col beneficio d'inventario l'eredità di detto di lei padre decedato nella China il 9 febbraio 1867, e domiciliato in Torino.

2091 Demichelis canc.

2139 CITAZIONE

Con atto del 9 corrente mese di maggio, l'usciere addetto al tribunale civile di Saluzzo Giovanni Gatti, ad instanza del signor Giulio Bossa fu Giorgio residente a Barge, citò in conformità del disposto dall'art. 141 del codice di proc. civ., il sig. Vogler Ulrico di Corrado, già residente a Barge, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in giudicio formale avanti il predetto tribunale civile di Saluzzo entro il termine di giorni 12 successivi alla notificanza di detto atto, per ivi vedersi dichiarare risolto a partire dal 8 prossimo mese di giugno l'affittamento stipulato col detto sig. Vogler con atto 19 luglio 1864 rogato Perotti, di un edificio da fucina con attiguo fabbricato e porzione di prato in detto luogo di Barge, ed il contratto relativo di cui in detto atto, e libero quindi al sig. Bossa di disporre della cosa locata, e condannare il medesimo al pagamento a suo favore della somma di L. 335 80 importo di fitti arretrati, rimborso contribuzioni e spese incontrate in dipendenza dell'atto suddetto.

Saluzzo, li 13 maggio 1867.

Gonella sost. Alladio.

VENDITA VOLONTARIA

agli incanti.

Nel giorno di venerdì 31 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, in Ciriè nello studio del notaio sottoscritto, tenuto al primo piano della casa Richetta, via S. Martino, si procederà alla vendita volontaria col metodo dei pubblici incanti, di un fabbricato civile e rustico, con annesso edificio da sega e molino a cereali a tre marine, con due ruote idrauliche e col relativo meccanismo, il tutto di recente migliorato, situato in territorio di Ciriè, regione Coasso, proprio del sig. Molinar Paolo.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

Ciriè, 11 maggio 1867.

2134 Not. Gio. Carlo Perini.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del causidico Vincenzo Lamarchia il tribunale civile di Pinerolo con sua sentenza 28 marzo ultimo scorso autorizzò la vendita per subasta contro Gili Lorenzo fu Giuseppe, di Vigone, degli infradescritti stabili, e dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del relativo ricavando prezzo, con destinazione a giudice delegato del sig. avvocato Giuseppe Doro.

Il presidente dello stesso tribunale con sua ordinanza del 25 aprile successivo fissò per l'incanto la pubblica udienza del tribunale medesimo del 26 giugno prossimo venturo, ora una pomeridiana.

Gli stabili a vendersi sono posti in territorio di Vigone, e formano un sol lotto, cioè:

Regione Trepellice, prato al N. di mappa 337, di are 98, 96, coerenti Berardo Francesco, Gili Felice e la bealera.

Regione Ghiaie del Trepellice, campo di are 69, 43, al N. di mappa 2957, coerenti Gili Felice, il conte Cacherano di Bricherasio ed eredi Bigone.

L'incante verrà aperto sul prezzo offertosi di L. 495, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni del bando venale 7 maggio corrente autentico Pezzi.

Pinerolo, 11 maggio 1867.

2119 P. Risso p. c.

CESSAZIONE D'ESERCIZIO

Per gli effetti di cui all'art. 55 della legge N. 3858, 17 aprile 1859, il già causidico capo procuratore esercente avanti questa Corte e tribunale Giuseppe Chiesa, dichiara di avere cessato dall'esercizio della sua professione.

Torino, 8 maggio 1867.

1973 Giuseppe Chiesa.

2163 NEL FALLIMENTO

di Petronilla Segrampi vedova di Defendente Giacchè, già mercantessa in Torino, Piazza Castello, N. 26.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato cav. Marchisi Giovanni Battista alli 31 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 14 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con beneficio d'inventario

Il cancelliere del mandamento di Pancalieri notifica che con atto 6 corrente da esso ricevuto, la signora Maria Canavesio vedova di Pietro Tesio, dimorante in Pancalieri, quale amministratrice legale dei suoi figli minori Antonio, Giuseppe, Margarita e Catterina fratelli e sorelle Tesio, dimoranti in detto luogo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ai detti suoi figli minori lasciata dal loro padre Pietro Tesio, resosi estinto *ab intestato* in Pancalieri il giorno 4 corrente.

Pancalieri, 9 maggio 1867.

2076 Valese canc.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

In seguito a deliberazione del consiglio di famiglia dall'interdetto signor cav. Benedetto Ballada di S. Robert residente a Verzuolo, rappresentato dal suo tutore signor conte Filippo Della Riva di Fenile residente a Torino, stato omologato dal tribunale civile di Saluzzo, si procedette alla vendita per via d'incanto avanti il natnio delegato sig. Angelo Buttini in Verzuolo, dei beni infrandicati.

Con un primo verbale d'incanto del 6 novembre 1866 rogato Buttini, si vendettero i seguenti beni stabili siti in territorio di Verzuolo, regioni Lungagna superiore, inferiore, campo del Vaso, campo del Cuni, Prata e Boschiato, della totale superficie di are 203, 83, tra fabbricati, corte, giardino, aia, orto, prati, campi e pasture, divisi in varii lotti, che furono deliberati il 1° lotto al sig. cav. Orazio Reggiero residente a Torino per lire 38,000; il 3° al sig. causidico Pietro Nicolino residente a Saluzzo per lire 850; il 4° allo stesso per L. 2050; il 5° al sig. Stefano Berardo residente a Sampeire per L. 1400; il 6° alla Congregazione di carità di Verzuolo per L. 6520; il 7° al sig. Giuseppe Costamagna residente a Verzuolo per L. 2300; l'8° al sig. Pietro Sasia residente a Verzuolo per L. 3610; il 17° alla suddetta Congregazione di carità per L. 6210.

Dietro aumento di sesto si procedette ad un altro incanto con verbale del 27 dicembre 1866 autentico Buttini, con cui i beni stabili ivi descritti pure situati in territorio di Verzuolo, regione Bersian, Ariose e Soprano, e Nitte, e Lusetta, di are 1655, 46, tra fabbricati, orti, altano, prati, campi e pascoli, furono deliberati il lotto 2° alla signora contessa Emilia Ballada di S. Robert, nata Della Riva di Fenile residente a Verzuolo per L. 1850; il 9° alla stessa per lire 16,450; il 14° al sig. Giovanni Batt. Mondino residente a Manta per lire 2300; il 15° al sig Tommaso Bernardo residente in Saluzzo per lire 6603 34; infine il 16° lotto alla suddetta sig. contessa Ballada di S. Robert, per L. 8500.

Tali vendite seguirono colla condizione che detti acquirenti dovessero pagare gli interessi al 6 per cento sul rispettivo prezzo, e furono sotto il 5 e 7 gennaio 1867 trascritte alla conservazione delle ipoteche di Saluzzo, dove sotto le medesime date vennero pure iscritte le ipoteche legali contro li sunominati acquisitori per cautela di detto prezzo ed interessi.

Sovra domanda di detti acquisitori corredata delli opportuni documenti e dello stato in tre colonne di tutte le ipoteche iscritte sui preaccennati con offerta di pagare le sovramentovate somme, il sig. presidente del tribunale civile di Saluzzo, con decreto del 23 aprile 1867, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di cui si tratta rilevante a lire 98,833 34, ne delegò l'istruzione al sig. giudice Corutti, fissò il termine di giorni 30 pelle notificanze prescritte dagli articoli 2043 e 2044 del codice civile, ed ordinò ai creditori di depositare fra giorni 40 nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande col documenti giustificativi.

Detti signori acquisitori per siffatto giudicio elessero domicilio in Saluzzo nell'ufficio del procuratore capo Marco Racca loro procuratore speciale.

Saluzzo, 10 maggio 1867.

2144 Signorile sost. Racca p. c.

2133 INSTANZA

per nomina di perito

Il sig. Domenico Vigo, proprietario domiciliato in Torino, fece oggi instanza presso il sig. presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito il quale proceda all'estimo degli stabili che intende di far subastare in odio del sig. Francesco Massa-Rolandino residente in Cario, interdetto, rappresentato dal suo tutore sig. Luigi Massa-Rolandino, quali stabili posti nel territorio di Corio Canavese, trovansi descritti nel precetto 10 aprile 1867 dell'usciere Lazzaro Culla di Corio.

Torino, 13 maggio 1867.

Cernuscо sost. Machiorletti.

2065 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dall'amministrazione del credito mobiliare stabilita in Torino contro la signora Luigia Cantatore del Passo vedova del sig. cav. Carlo Marenco, vennero esposti in vendita il qui in appresso indicati otto lotti sui seguenti prezzi cioè:

Il 1° su L. 3000; il 2° su L. 1000; il 3° su L. 1250; il 4° su L. 50; il 5° su L. 750; il 6° su L. 800; il 7° su L. 700 e l'8° su L. 180; e con sentenza di questo tribunale in data di ieri furono deliberati il 1° alla damigella Gaetana Prandi per L. 4000; il 2° al sig. Paolo Olmi per L. 1010; il 3° al causidico Sciolla Giuseppe per L. 1500; il 4° ad Ajraldi Giovanni per L. 120; il 5° al suddetto sig. Olmi per L. 2510; il 6° allo stesso signor Olmi per L. 2300; il 7° a Sissi Pietro per L. 1230; l'8° poi per difetto di offerte rimase invenduto.

Il termine per far l'aumento di sesto al prezzo dei lotti stati deliberati scade col 23 corr. mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Roccadebaldi.

Lotto 1. Parte di fabbricato, cortile, aia e sito dietro casa, il tutto ai numeri di mappa 144, 145, 148, di are 14, 78; prato con entrostante cappella, ai numeri di mappa 146, 147, di ettari 1, 38, 92.

Prato, campo e bosco, ai numeri di mappa 376, 378, 380, 377, 379, 381, 383, 386, 382, 381, 385 e 387, di ettari 2, 74, 85, coerenti quanto al fabbricato il Vassallo Vincenzo, Prandi damigella Gaetana e la strada; quanto al primo prato li beni parrocchiali, li fratelli Solaro e la damigella Gaetana Prandi, e quanto al secondo Boffano Stefano e la strada.

Lotto 2. Campo e Pascoli ai numeri di mappa 420, 421, 423, 424, della complessiva misura di ettari 1, 56, 39, coerenti il sig. Paolo Olmi, Vassallo Vincenzo, li beni parrocchiali, la strada e la damigella Prandi.

Lotto 3. Campo, al N. di mappa 162, di ettari 2, 38, 20, coerenti la strada, Boffa Stefano e Gaetana Prandi.

Lotto 4. Campo, al N. di mappa 113, di are 7, 22, coerenti Carlo Madonno, Stefano Boffa, Domenico Magliano.

Lotto 5. Campo, al N. di mappa 207, di ettari 1, 20, 36, coerenti Mondino Giuseppe, Anna Gaschi e damigella Prandi.

Lotto 6. Campo, ai numeri di mappa 197, 198, di ettari 1, 24, 28, coerenti Barabino Adelaide, Anna Gaschi e la bealera Roccaviva.

Lotto 7. campo, al N. di mappa 296, di ettari 1, 28, 76, coerenti la damigella Prandi, Adelaide Barabino, Stefano Boffa e la strada.

Mondovì, 9 maggio 1867.

Martelli vice-canc.

2145 CITAZIONE

per pubblici proclami.

In dipendenza di autorizzazione ottenuta dalla Corte d'appello di Torino col decreto in data 4 maggio 1867, Filippo Prato, residente in Torino, esercente il caffè Bellardi in via Milano, il quale elesse domicilio in Torino, via Stampatori, N. 14, piano 3°, presso il procuratore capo Antonio Colomba, dal quale sarà rappresentato in giudicio, cita per proclama a comparire in via formale fra giorni quindici prossimi venti il tribunale di commercio di Torino, li seguenti individui creditori delli Rosa Ravizza, moglie di Bertola Maurizio, e Vittorio Useglio, già proprietari ed esercenti il detto caffè Bellardi, di cui gli fecero vendita, cioè: Cristina Lanza, Alessandro e Domenico madre e figli Bellardi, Montaldi fratelli fondachieri, Rigolino Angelo fondachiere, Martini e Sola liquoristi, Cays Stefano decoratore, Pittavino Antonio margaro, Risso Giovanni fabbricante di cioccolatte, Società dell'acqua potabile, Società del gaz, Vigitello fratelli orologieri, Druetti e Sarigllo fondachieri, Falcione Vittorio salsamentario, Zamballi Siro ganista, Vasario Giuseppe caldernio, Giolino Francesco panierajo, Ponchia Carlo fabbricante di acque gazose, Regis Pietro lattaio, Debernardi Cesare procuratore capo, Operi Antonio staderaio, Brunetti Calocero mercante-sarto, Miglino Lorenzo tonnelliere, Revel Stefano liquorista, Rossi Giovanni Battista negoziante da olio, Pagliero Domenica materassaia, Chiotti Carlo negoziante in maiolica, Merlino Giuseppe serragliere, Bosio e compagnia fabbricanti di birra, Monticone Stefano pristinaio, Razza Giuseppe liquorista, Cibrario Giovanni serragliere, Caffarelli padre e figlio fabbricanti di cioccolatte, tutti residenti a Torino, e Mossone padre e figli liquoristi in Andorno, non che tutti li pretendenti alla somma infrascritta, e ciò perchè debbano proporre le loro ragioni di credito verso delli suddetti Ravizza-Bertola, ed Useglio, e produrre li relativi titoli giustificativi, onde sia proceduto ad un accordo tra tutti li interessati per l'esecuzione e ripartizione del prezzo del negozio di detto caffè Bellardi, dovuta dal Filippo Prato rilevante, come da inventaro ed estimo a lire 23,594 45, sotto deduzione però di lire 12,833, e così del residuo di lire 10,761 45, e non riescendo tale accordo, sia dal giudice a deputarsi dal tribunale proposto uno stato di graduazione o ripartizione, quale, ove non venga accettato, vengano le parti rinviate nanti lo stesso tribunale di commercio per tutte quelle provvidenze che possono essere del caso, colla protesta delle spese.

Quest'atto di citazione venne notificato personalmente ai creditori indicati nel suddato decreto della Corte d'appello.

Torino, 13 maggio 1867.

Colomba Antonio p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.